

Messaggio

numero

7715

data

17 settembre 2019

Dipartimento

CONSIGLIO DI STATO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 gennaio 2018 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatari “Il Consiglio di Stato deve intervenire a difesa dell’Agenzia telegrafica svizzera, della sua integrità e del suo statuto”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione in esame chiede al Consiglio di Stato d'intervenire con estrema urgenza sia nei confronti dell'ATS sia nei confronti della Confederazione al fine di impedire la messa in atto del piano di smantellamento così come il declassamento della redazione italiana.

Prima di entrare nel merito della richiesta, giova ricordare la successione degli eventi. Nel gennaio 2018, in seguito alla fusione con Keystone, l’Agenzia telegrafica svizzera (ATS) aveva comunicato l’esigenza di avviare un processo di ristrutturazione interna. La direzione dell’azienda aveva pertanto predisposto una riduzione di 35/40 posti di lavoro, su un totale di 150, da realizzare nell’arco di due anni.

L’Agenzia aveva dichiarato l’intenzione di privilegiare i pensionamenti e le riduzioni del tempo di lavoro, non escludendo tuttavia di dovere ricorrere a licenziamenti. Era stato inoltre specificato che i provvedimenti di risparmio avrebbero colpito le attività in tutte e tre le lingue nazionali.

A suscitare particolare perplessità nella Svizzera italiana era inoltre stata la decisione, presa dalla direzione generale, di modificare lo statuto del caporedattore di lingua italiana, ora subordinato al coordinatore della redazione di lingua francese.

Il 27 giugno 2018, l’Ufficio federale di conciliazione aveva comunicato la conclusione del negoziato fra le parti, con la sottoscrizione di un accordo e di un piano sociale.

Il Consiglio di Stato si era attivato tempestivamente nei confronti dei vertici dell’Agenzia telegrafica svizzera, con una lettera inviata il 24 gennaio 2018 al direttore generale Markus Schwab. Nella propria presa di posizione, il Governo esprimeva preoccupazione per le prospettive della redazione di lingua italiana e ricordava in particolare che ATS fa parte dei «meccanismi che consentono il buon funzionamento della democrazia diretta nel nostro sistema federalista». La lettera suggeriva l’opportunità di un incontro fra il Consiglio di Stato e la direzione generale dell’agenzia, per discutere soluzioni in grado di assicurare una copertura capillare ed efficace dell’attualità ticinese.

Parallelamente, anche la Deputazione ticinese alle Camere si era attivata, con una lettera inviata il 27 gennaio 2018 alla Consigliera federale Doris Leuthard, capo del Dipartimento federale dell’ambiente, dei trasporti, dell’energia e delle comunicazioni. Nel proprio scritto, la Deputazione sottolineava la rilevanza politica della questione per la Svizzera italiana, invitando il Governo a elaborare una adeguata risposta politica alla crisi di ATS.

Nella propria risposta al Consiglio di Stato ticinese, trasmessa il 12 febbraio 2018, la direzione generale dell'agenzia telegrafica svizzera confermava che «la cronaca nelle tre lingue nazionali costituisce la ragion d'essere dell'ATS», e che «un indebolimento della cronaca da e per la Svizzera italiana è del tutto fuori discussione».

Ricevute queste rassicurazioni, il Consiglio di Stato ha monitorato la situazione nel corso del 2018 e del 2019, non intravedendo la necessità di sollecitare ulteriormente l'agenzia telegrafica svizzera.

Nel dicembre 2018, la Confederazione ha d'altra parte conferito un mandato di prestazioni alla nuova azienda Keystone-ATS affinché quest'ultima fornisca il suo servizio di base nelle tre lingue. L'accordo, valido a partire dal 2019, prevede che l'Amministrazione federale sostenga – con un contributo annuo da 2 milioni di franchi – i servizi informativi di base in tedesco, francese e italiano, a condizione che siano deficitari.

Alla luce di questi sviluppi, il Consiglio di Stato considera evasa la mozione. L'impegno del Governo e della Deputazione ticinese alle Camere federali ha consentito di sensibilizzare il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni, gettando le basi per lo sviluppo del mandato di prestazione entrato in vigore a inizio 2019.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 22 gennaio 2018

MOZIONE

Il Consiglio di Stato deve intervenire a difesa dell'Agenzia Telegrafica Svizzera, della sua integrità e del suo statuto

del 22 gennaio 2018

Come riportato dalla stampa la proprietà dell'Agenzia Telegrafica Svizzera (ATS) intende sopprimere nell'arco dei prossimi due anni da 35 a 40 posti a tempo pieno su 150.

Per quanto riguarda la redazione di lingua italiana, al momento la situazione appare ancora confusa. Un segnale allarmante è che il capo redattore è stato "degradato". La redazione di lingua italiana non ha dunque più un responsabile proprio, ma dipende ormai dal capo della redazione di lingua francese, Federico Bragagnini. Assieme al capo della redazione di lingua tedesca, Winfried Kösters, sono gli unici responsabili del servizio giornalistico. **Rispetto al passato, quindi, l'italiano non è più sullo stesso livello del francese e del tedesco.**

Se lo smantellamento dell'ATS è di per sé da denunciare, la "retrocessione" della redazione italiana è inaccettabile, tanto più che la Confederazione versa all'ATS un sostegno finanziario per gli idiomi minoritari, svolgendo un importante ruolo quale ponte culturale tra le varie regioni linguistiche del Paese.

Tale declassamento è in contraddizione con gli sforzi intrapresi negli ultimi anni da varie istanze - dalla Deputazione ticinese alle Camere, dal Consiglio di Stato ticinese e dal Governo del Canton Grigioni solo per fare un esempio - per dare maggiore visibilità alle lingue minoritarie, italiano in primis, e per migliorare i contatti fra la Svizzera italiana e il resto del Paese. La Costituzione federale non fa differenze tra le lingue nazionali: l'art. 70 precisa infatti che «*le lingue ufficiali della Confederazione sono il tedesco, il francese e l'italiano*». L'art. 2 sottolinea l'importanza della coesione interna e della pluralità culturale della Svizzera.

L'informazione in lingua italiana è a rischio a più lungo termine. Keystone_atz Keystone_sda (questa la futura ragione sociale dopo la fusione con l'agenzia di fotografica Keystone) si avvia a diventare una società a scopo di lucro. Ciò potrebbe mettere in forse il contributo della Confederazione per le lingue minoritarie, con conseguenze drammatiche per la stessa sopravvivenza in quanto agenzia di stampa nazionale. Inoltre solo la redazione di lingua tedesca genera utili, e questo significa che la redazione di lingua italiana potrebbe essere sacrificata, tanto più che dopo la fusione l'azionista maggioritario (con oltre il 30% delle azioni) sarà APA, l'agenzia di stampa austriaca che non ha nessun interesse ad avere un servizio in lingua italiana o francese.

L'ATS, grazie al suo plurilinguismo e alla sua neutralità, svolge un ruolo fondamentale per il buon funzionamento delle nostre istituzioni politiche, in particolare l'esercizio della democrazia diretta. Dall'ATS dipendono per lo svolgimento del loro lavoro quotidiano tutti i media elvetici, sia elettronici che tradizionali. Senza un servizio in italiano, i media ticinesi sarebbero condannati, poiché non avrebbero mai i mezzi per poter coprire tutto il territorio nazionale.

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato d'intervenire con estrema urgenza (la proprietà dell'ATS è intenzionata ad applicare il suo piano di smantellamento nel corso delle prossime settimane) sia nei confronti dell'ATS sia nei confronti della Confederazione al fine di impedire la messa in atto del piano di smantellamento così come il declassamento della redazione italiana.

Matteo Pronzini

Ay - Dadò - Denti - Ducry - Galeazzi - Ghisletta -
Lepori - Mattei - Merlo - Pedrazzini - Pugno Ghirlanda